

Il piano in ospedale per una decina tenuta sempre libera come riserva potenziata l'assistenza a domicilio dei malati con il personale Gsat

Posti letto solo Covid In vista della zona gialla pronti ad arrivare a 150

IL RETROSCENA

Una decina di posti sempre liberi come “bacino di sicurezza”, ma anche la possibilità di passare gradualmente dagli attuali 87 letti già occupati a 150 postazioni disponibili e interamente dedicate alle cure per il Covid.

È la strategia con la quale l'azienda sanitaria savonese si prepara al passaggio dalla zona bianca a quella gialla, che scatterà a partire da domani.

Mentre fuori dagli ospedali l'obbligo di indossare la mascherina anche all'aperto può sembrare la principale misura con cui confrontarsi, dentro ai reparti c'è tutta un'altra prospettiva.

È già stato organizzato un potenziamento da attuare nel caso in cui i nuovi positivi e i ricoveri dovessero crescere ancora. «In questo momento siamo in quella che tecnicamente si chiama fase due avanzata – spiega il direttore generale dell'Asl, Marco Damonte Prioli – la fase tre prevede 150 posti letto interamente dedicati al Covid: al momento non servono ancora, ma, se il trend dovesse rimanere quello degli ultimi giorni, siamo pronti ad arrivare gradualmente a quel tetto per accogliere un maggior numero di persone, nel caso



Il primario Marco Anselmo

in cui ce ne fosse bisogno. Registriamo un incremento crescente degli accessi in ospedale, ma ci sono anche molte dimissioni e i dati ci dicono che potremmo essere vicini al picco di questa ondata. Auspichiamo segua una discesa».

Già riconvertito da alcuni giorni il settimo piano dell'ospedale San Paolo

Tra i nuovi contagiati ci sono molte persone asintomatiche o che hanno sintomi blandi, così, per evitare di sovraccaricare le strutture ospedaliere, l'Asl ha potenziato anche la rete dei Gsat (i Gruppi strutturali di attività territoriale) che raggiungono i pazienti a casa. Ci sono poi parecchi savonesi che vengono curati con la terapia degli an-

ticorpi monoclonali in rianimazione e nel reparto di malattie infettive (primario Marco Anselmo), che viene proprio somministrata a pazienti fragili per età o per patologia e con l'obiettivo di prevenire l'insorgenza di complicazioni. Con questa cura, solo per citare un esempio, è stata trattata la donna di Andora, che è risultata la prima ligure contagiata dal virus nella versione mutata della variante Omicron. Di fatto è già stato riconvertito il settimo piano del San Paolo, che da alcuni giorni è interamente dedicato al Covid, mentre ad Albenga è tornato “area Covid” il reparto di malattie infettive. Sul territorio anche i medici e i pediatri inoltrano ogni giorno una raffica di segnalazioni all'Asl e chiedono il tampone per i loro assistiti. Gran parte dei contagi è tra i bambini e gli adolescenti, con ripercussioni sulle attività scolastiche. L'elevato numero di classi in quarantena ha spinto i presidi dell'Itis e del liceo Chiabrerà – Martini di Savona ad attivare la didattica a distanza per tutti i corsi. Domani chiude per un giorno anche il plesso delle scuole di Rocchetta a Cairo: un caso positivo già accertato ha fatto scattare la sanificazione di tutti i locali, in attesa dei risultati dell'attività di screening. —

L. B.